

Domenica 3 novembre 1996

RITAGLI

Lionel Hampton al Sistina. Uno dei grandi miti del jazz - musica la cui storia egli stesso ha contribuito a scrivere - sarà al Sistina mercoledì 6 novembre alle 21 ospite dei Concerti Telecom. L'ormai ultraottantenne vibrafonista che, sebbene più volte colpito da infarto non ha mai rinunciato al palcoscenico e continua a scatenarsi con la sua Big Band di 17 elementi, nel suo concerto romano riporterà il pubblico agli anni d'oro dell'hot jazz attraverso i suoi più celebri motivi.

Benni a «Scrittori e città». Una serie di incontri dedicati a grandi scrittori stranieri e italiani e alle loro città, una mostra di opere originali di importanti artisti italiani ispirata al testo calviniano «Le città invisibili» e la realizzazione di un video originale su quattro grandi città italiane. È il progetto del Sistema Biblioteche Centri Culturali del Comune che parte lunedì al Teatro Argentina. Si comincia dunque domani - alle 20.30, in traduzione simultanea - con l'incontro cui partecipa Khushwant Singh da New Delhi, intervengono Silvia Albertazzi; l'11 sarà la volta di Città del Messico con José Emilio Pacheco incontro al quale interviene Stefano Benni; mentre il 9 dicembre tocca a Londra con Hanif Kureishi, partecipa Sandro Onofri. A tutti gli appuntamenti, poi, interviene Goffredo Fofi. Info 57.50.384.

Dedicato a Volonté. Una rassegna e una serie di incontri



Lionel Hampton

85.35.43.19.

per ricordare il grande attore scomparso due anni fa. Li organizzano il Settore Cultura della XII circoscrizione insieme all'associazione Made in Italy e l'associazione Gian Maria Volonté. Al convegno inaugurale di martedì 5 novembre alle ore 17 alla Biblioteca Pasolini (tel. 50.83.275) interverranno Giuliano Montaldo e Giordano Bruno. Le proiezioni avranno inizio dal 7 novembre, info



Stefano Benni

umane, lungotevere Portuense 158 (tel.5882919-5126045). Quota di partecipazione: lire 10mila.

«Naja» di Longoni al Valle Sarà al Valle dal 5 al primo dicembre questo spettacolo che porta la firma di Angelo Longoni. Prodotto da Argot Teatro, lo spettacolo sarà interpretato da Enrico Lo Verso, Lorenzo Amato, Valerio Mastrandea, Stefano Occorsi, e in una scena da Maurizio Percioni. Il

dramma, che vinse il premio Riccione '87, è ambientato in caserma, in un'afosa domenica d'estate: cinque militari di leva sono stati puniti, non vanno in libera uscita, passano il tempo in camerata. La banalità, lo squallore, ma pure la semplicità di un vissuto animoso, ricco di speranze miti, emergono da dialoghi fitti, nei giochi incrociati, nelle insicurezze. Si sviluppa una vicenda cruda, con finale drammatico, pur tra battute pungenti, talora comiche...

I solisti di Roma all'Acquario Romano. «Futuristi e passatisti, le due anime del primo Novecento italiano» è il titolo della rassegna musicale che prevede l'esibizione dei Solisti di Roma. Lo spettacolo che coniuga musica, danza e arti figurative si terrà i prossimi 5 e 6 novembre nella suggestiva cornice dell'Acquario Romano.

DANZA

MOMIX ALL'OLIMPICO



Moses Pendleton in Italia. Il celebre coreografo americano fondatore dei Momix, uno dei gruppi più travolgenti e d'irrompenti della scena contemporanea, debutta martedì alle ore 21 teatro Olimpico con «Baseball». Lo spettacolo, nato nel '94, racconta la storia dell'umanità tra miti e leggende con continue e sapienti allusioni alle vicende più recenti del baseball. Fino al 17 novembre. Biglietti 45, 35 e 25 mila lire, info 32.34.890.

L'INTERVISTA. La Asti alla Cometa in «Caro Professore»

Eccentrica
Adriana

Una ballerina fallita, un clown munito di coda, due galline, un topo e mille stravaganti metamorfosi. È *Caro professore* di Adriana Asti, in scena da martedì alla Cometa. L'attrice milanese, al suo debutto drammaturgico, spiega come è nata la sua surreale commedia. In qualche modo dedicata a Cesare Musatti, ma non per questo autobiografica. Anche se ammette: «Quella ballerina eccentrica mi somiglia».

KATIA IPPASO

■ Una ballerina fallita (Amalia) che vive, «attornita» in mezzo alle figure grottesche del suo passato. Un domatore di circo munito di coda (Armando) che diventa una donna-pecora che diventa la madre furiosa della ballerina che diventa un psicoanalista annoiato. Fra di loro due galline e un topo che ogni tanto intervengono (voci fuori campo) a dire *buongiorno, caro, cara*. Sono le figure metamorfiche che popolano la scena onirica di Adriana Asti, fantasiosa neodrammaturga. Dopo aver debuttato l'anno scorso al Franco Parenti di Milano, *Caro professore* arriva a Roma, sempre con la firma registica di Massimo Navone: da martedì alla Cometa.

In scena la stessa Asti e Cochi Ponzoni, alle prese con un baule

pieno di stravaganze, tutte vere tutte artificiali, fatte di quella materia speciale di cui sono fatti i sogni. I sogni di Adriana, umoristicamente stesi sul lettino di un analista. Dietro la figura del caro professore appare infatti Cesare Musatti, di cui l'attrice ci parla come di un «padre» affettuoso e ironico.

Come è nata questa sua ballata allucinata e surreale? Il primo impulso è stato quello di rendere omaggio a Musatti?

Dopo tanti anni di lavoro, e dopo tante commedie scritte su di me, ho sentito il bisogno di provare a scrivere un testo. *Caro professore* non vuole essere una dedica. Riguarda anche il professore ma non solo. È una cosa a se stante che raccoglie vari episodi della mia

vita, compreso il mio rapporto con Musatti.

Per accertarsi delle condizioni di salute di Cesare Musatti, lei prese un taxi da Bologna a Milano. Cosa la legava così profondamente al suo ex analista?

Ero come una sua figlioccia. Quando è morto, mi è venuta a mancare la sua affettuosa vicinanza. Di lui posso dire che era un uomo molto sereno, equilibrato, spiritoso. E pensare che ci sono capitato per caso: da piccola mi portarono lì i miei genitori. Io non sapevo neanche chi fosse Musatti. Ed è nata una grande amicizia durata tutta la vita.

Galline, topi, donne-pecore. Che cosa vuole dirci attraverso il suo bestiario?

Le bestie...ci sono nella vita. Ho sempre avuto dei cani. Se parlasse, parlerebbero meno degli uomini. Non farebbero certi lunghi discorsi noiosi.

La «personalità antisociale» di Amalia ricalca certi aspetti del suo carattere?

Sì, sono poco sociale. Questo mi crea qualche difficoltà solo se devo sopportare delle riunioni noiose, ma il resto non è così appariscente.

Vestiti, mitomani, fanatici. Il suo sguardo sul mondo dello spettacolo è spietato e molto ironico. C'è anche dell'autoironia. Sono

sempre stata eccentrica? È vero. Pazienza.

Parlando di *Caro professore*, Enzo Siciliano sostiene che qualunque commedia somigli in fondo ad una seduta psicoanalitica. È d'accordo?

Tutto può somigliare ad una seduta psicoanalitica: un film, uno spettacolo. Cose vere e cose inventate. Questo semplicemente perché tutto si può analizzare.

Ad un certo punto Amalia dice al suo caro professore: «Ho sognato che abitavo nella sua pancia»: la denuncia di un rapporto troppo stretto, quello tra paziente e analista?

Nel mio testo non c'è denuncia, semmai ironia. La psicoanalisi può servire comunque a rafforzare quello che già si è. Se si è poeti, allora la psicoanalisi diventa un veicolo di poesia. Può aiutare a risvegliare la fantasia, ma va presa sempre con un certo distacco. Per quanto riguarda il rapporto di coppia, che io ho voluto in qualche modo rappresentare attraverso la storia di Amalia e Armando, la ballerina e il clown (una ballerina e un clown come ce ne sono tanti) in genere la psicoanalisi aiuta più a separare che ad unire, perché rafforza l'individuo, lo rende più autonomo.

SCUOLE DI TEATRO/1. I corsi in città: come e quando

Da spettatore ad attore
tutto il bello della scena

Fare teatro, creare un personaggio, una scena, una situazione. Per vivere il teatro, da attori o da autori e non solo da spettatori. Per lavorare su se stessi e sulla propria creatività. Le scuole e i laboratori nati negli ultimi anni nella capitale rispondono a un po' a tutte le esigenze. Ecco allora una prima rassegna delle proposte che la città offre, dalla scuola elementare agli studi professionali, dal teatro sperimentale al teatro di strada.

MARCO DESERIIS

■ Quali opportunità offre la città a chi vuole intraprendere la carriera di attore?

Cominciando proprio dai più giovani, non si può evitare di menzionare *La prima volta a teatro con la scuola*, l'iniziativa lanciata dal Teatro Vittoria per le scuole elementari, medie e superiori. Un pacchetto composito di proposte, che spazia dagli spettacoli didattici ai laboratori, dai seminari alle semplici consulenze. «Per le elementari», spiega Silvia Ortolani, ideatrice del progetto - abbiamo pensato di occupare lo spazio della ricreazione per mettere in scena con i bambini delle situazioni di comunità come la stazione, il mercato, la discoteca. Un modo per apprendere giocando e di rendere lo studio meno impersonale». Per le medie e le superiori sono previsti invece laboratori incentrati sulla parte recitativa

e sulla costruzione del testo. Ci sono poi gli stages intensivi di 15-30 giorni o le semplici consulenze, una possibilità per quegli insegnanti che già conducono autonomamente dei corsi, di servirsi di un operatore per verificarlo di tanto in tanto. Info: 574.01.70.

In ambiti più professionali, la novità di quest'anno è data dalla nascita del «Centro internazionale della Cometa per la formazione continua ai mestieri dell'Attore, della Regia e della Scrittura». Un centro che nasce da un accordo tra diversi enti e associazioni (la Cooperativa Imbarco per Citeria, Servizi Associati Spettacoli, Axelotifilm) e ruota intorno allo storico Teatro della Cometa: qui, a partire da gennaio, attori, autori e registi italiani, russi e inglesi attiveranno corsi biennali e triennali fondati sulla fusione di tre metodi: quello

russo di Stanislavskij-Mejerchold, rivisitato da Nicholaj Karpov direttore del Dipartimento di movimento scenico del Gitis di Mosca; quello italiano di Giovanni Lombardo Radice (direttore della Cometa) e quello inglese della tradizione della Guildall di Londra, rappresentata dal regista inglese Alan Woodhouse. Si accede ai corsi attraverso una selezione pubblica. Il termine ultimo per la presentazione delle domande è il 2 dicembre. Info (Imbarco per Citeria): 575.52.76.

Per chi invece fosse interessato a un'esperienza breve ma molto intensa, c'è il laboratorio della *Fura dels Baus*, gruppo d'avanguardia teatrale spagnolo la cui produzione spettacolare, attingendo a piene mani nelle nuove tecnologie, è strutturata sulla coesistenza e sulla simultaneità di diversi inizi e diversi finali. Un teatro che fa leva sulla sensibilità contemporanea del pubblico, sulla sua voracità nei confronti degli stimoli fisici e visivi. Il laboratorio, organizzato da Progetto Sherwood e tenuto da due attori-registi del gruppo, Pep Gatell e Jürgen Müller, dura dieci giorni (5-17 novembre), e si svolge al Borghetto Flaminio, dove si concluderà con uno spettacolo messo in scena dai partecipanti. Costo 400mila lire, tutti i giorni ore 9-16, occorre una buona preparazione fisica. Info: 230.39.91. 1/Continua

ECCEZIONALE ANTEPRIMA PER I LETTORI DE L'UNITA'

GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE - ore 21,00

Cinema **QUIRINALE** (Sala 1)
Roma - Via Nazionale, 190Sarà presente
il registaA tutti coloro
che si
presteranno
con l'Unità
del
7 novembre
verranno dati
2 biglietti
omaggio

I biglietti potranno essere ritirati dalle ore 9,00 del 7 novembre in Via dei Due Macelli 23/13 fino ad esaurimento.

Per informazioni telefonare in orario di ufficio (9/17) al 69996398

Dal 5 la rassegna al Big Mama

Jazz all'ombra di Miles
e del Continente Nero

■ Inizia martedì prossimo al Big Mama di vicolo S.Francesco a Ripa con il concerto di Bob Berg (si replica anche mercoledì, ingresso lire 25 mila) la rassegna *Jazz in the house* un'iniziativa che durerà fino alla prossima primavera e che nei prossimi mesi potrà contare sui nomi del sassofonista-rapper Gary Thomas, sul batterista Roberto Gatto, sulla storica chitarra di Alan Holdsworth, su Rachel Z, ex-tastierista di Wayne Shorter e sulla coppia Scott Henderson-Gary Willis. Berg è uno dei più brillanti sassofonisti Usa, cresciuto sotto l'ala

di Miles Davis ed arriva a Roma con il suo quartetto acustico. Venerdì è invece la volta dei Jazz Crusader, formazione d'avanguardia della musica nera che nell'ultimo album si è avvalsa anche della collaborazione di Bobby Womack, Larry Carlton e Dionne Warwick. Giovedì 7 inizierà invece, sempre al Big Mama, la rassegna *La mia Africa*, appuntamento settimanale con la musica e la cultura del Continente Nero. Inaugurano il ciclo gli Akwaba-Africa X (anche il 21), a seguire, il 14 i World Percussion ed il 28 Nick Sy e Tchila Deu.

In mostra «Desideri preziosi»

Artigiani dell'arte orafa
un «bene» in espansione

■ Per iniziativa della Camera di Commercio di Roma, settanta artigiani romani espongono dal 23 novembre al 2 dicembre prossimi all'albergo Plaza - con la collaborazione delle associazioni di categoria del settore - 600 nuove creazioni dell'artigianato orafa romano. I visitatori della mostra (l'ingresso è gratuito) potranno ammirare i «Desideri preziosi» - è il titolo della mostra - realizzati sul tema della fiaba anche con pietre dure. L'Italia è nel mondo ai primi posti nella trasformazione del metallo prezioso in prodotto finito: i due terzi dell'oro che il

nostro paese importa e lavora ritornano sui mercati internazionali sotto forma di piccoli tesori dalla linea e dal gusto inimitabile. Nei poli produttivi italiani si concentrano circa 8150 aziende in massima parte (7700) artigiani mentre 450 sono industriali. I giovani al di sotto dei 32 anni partecipano all'iniziativa con un concorso sempre sul tema della fiaba mentre gli Istituti professionali del settore saranno presenti con una selezione dei disegni e dei bozzetti delle opere più significative. Apertura ore 10-21, info 52.08.26.77.